

2^o
12

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

1154

Nome e cognome del Senatore *Giuriati Liviamio*
 Data del R. Decreto di nomina *1. Marzo 1934 - XII*
 Categoria *2^a, 3^a e 5^a*
 Luogo e data di nascita *Venezia, il 4 Agosto 1876*
 Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

= Certificati della Camera dei Deputati

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

Nome del relatore *De Vecchi N. Val Cistern*
 Data della relazione e numero dello stampato *1. Maggio 1934 (F. XVI)*
 Data della deliberazione del Senato *3 Maggio 1934* Data del giuramento *4 Maggio 1934 - XI*
 Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 30 GIU. 1944 dell'Alta Corte di Giustizia italiana dell'art. 2 del Decreto legislativo facoltativo del 27 aprile 1944 n. 169, per le sanzioni contro il fascismo.

NOME e COGNOME: GIURIATI Giovanni

DATA e LUOGO DI NASCITA: Venezia, 4 Agosto 1876
figlio fu Domenico e fu Giannina Bigaglia

STATO DI FAMIGLIA: celibe Moglie

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. figlio adottivo
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.
- 6.

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.:

Avvocato

TITOLI NOBILIARI: _____

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Gr. Cost.

SS. Maurizio e Lazzaro Gr. Cost.

ALTRE ONORIFICENZE: Sp. Annunziata

CAMPAGNE DI GUERRA: 1915-18

DECORAZIONI DI GUERRA: due medaglie d'arg. al valore, 1 promoz. per merito di guerra

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 20 Maggio 1919

presso il Fascio di Roma, poi di Venezia

RESIDENZA e ABITAZIONE: Corto Ferretto, 42

, 11 19 Anno

IL SENATORE

Giuriati

NOTA — Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

3

SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Giuriati

Archivio storico del Senato della Repubblica

10

4

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Giovanni Giuriati**

Senatori votanti . . 194 *Maggioranza* 98
Senatori favorevoli 186
Senatori contrari . 8
Senatori astenuti .

Il Senato G. Biscaretti

SENATO DEL REGNO

(N. ^{XL1}
Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Giuriati avv. Giovanni

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 1° marzo 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per le categorie 2ª, 3ª e 5ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. avv. Giovanni Giuriati, che fu deputato al Parlamento Nazionale per le Legislature XXVI, XXVII e XXVIII, che fu due volte ministro segretario di Stato e che venne eletto presidente della Camera dei deputati il 29 aprile 1929-VII.

La Vostra Commissione, avendo riscontrato la validità dei titoli ed il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì / maggio 1934 - Anno XII

, relatore.

Al. Cecchi d'Ascanio

SENATO DEL REGNO (N. XLI)

(Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Giuriati avv. Giovanni

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 1° marzo 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per le categorie 2ª, 3ª e 5ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. avv. Giovanni Giuriati, che fu deputato al Parlamento Nazionale per le Legislature XXVI, XXVII e XXVIII, che fu due volte ministro segretario di Stato e che venne eletto presidente della Camera dei deputati il 29 aprile 1929-VII.

La Vostra Commissione, avendo riscontrato la validità dei titoli ed il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 1° maggio 1934-XII.

DE VECCHI DI VAL CISMON, *relatore.*

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

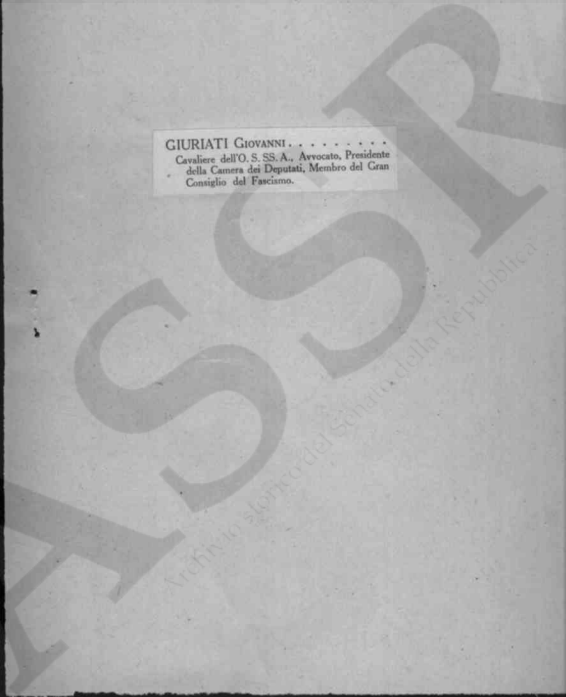
dell'Onorevole Senatore GIURIATI avv. Giovanni di Domenico
(Collare della SS. Annunziata)

GRADO	ORDINE MAURIZIANO	ORDINE CORONA D'ITALIA	NOTE
	Data	Data	
Cavaliere.		2 maggio 1918	
Cavaliere Ufficiale			
Commendatore.			
Grande Ufficiale	17 giugno 1923	17 dicembre 1922	
Gran Cordone.	17 giugno 1925	20 dicembre 1923	

Altri Ordini Cavallereschi: _____

GIURIATI GIOVANNI

Cavaliere dell'O. S. SS. A., Avvocato, Presidente
della Camera dei Deputati, Membro del Gran
Consiglio del Fascismo.



Roma, 7 maggio 1934-XII

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

42

Egregio Camerata,

La avverto che, come fascista Senatore,
Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VECCHI DI VAL GISMON

Onorevole SENATORE

B. Giurati

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore GIURIATI avv. Giovanni

Iscritto all'Unione il 7 maggio 1934-XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista 20 maggio 1919

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista _____

FEDERAZIONE di _____

FASCIO di ROMA, poi di VENEZIA

ANNOTAZIONI celibe

TITOLI ACCADEMICI E PROFESSIONALI:
avvocato

CAMPAGNE DI GUERRA: 1915-1918

DECORAZIONI DI GUERRA: due medaglie d'arg. al valore, promozione per merito di guerra

11

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° *Esteri*
- 2° *Interni e Giustizia*
- 3° *Forze Armate*

Addi Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

Giriaty

2/25

Roma, 10 GEN. 1941

Ministero della Giustizia

Eccellenza
Cavaliere avv. Giovanni GIURIATI
Senatore del Regno

- ROMA -

Vi comunico che Vi ho nominato Presidente della Commissione legislativa delle Forze Armate.

Firmato: SUARDO

ASSUR

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Data dei DISCORSI	OGGETTO	Data dei DISCORSI	OGGETTO
15-11-39	n. 1388 - Rinvio per il grado perduto degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa delle forze armate dello Stato in seguito a procedimento penale.	8-7-41	n. 1422 - Reduzione. shant. di 26 sottoten. in s.p.e. nel servizio di commissariati.
6-3-40	n. 524 - Nomina in servizio permanente effettivo di ufficiali di complemento alto. alpini.	8-7-41	n. 1425 - Concessione qualifica volontario alle armi agli studenti universitari.
17-9-40	n. 1092 - Abrogazione art. 1 del decreto riguardante l'esclusione del personale militare della Regia aeronautica dal regolamento di disciplina militare per il Regio esercito.	28-7-41	n. 1479 - Iscrizione nei feriti e mutilati dal volo comandi marittimi.
8-1-41	n. 1161 - Speciale abilitazione ufficiale del Regio esercito impegnato presso i corpi attivi ufficiali di complemento.	28-7-41	n. 1480 - Esclusione alle Regie marine e alla Regia aeronautica delle leggi concernenti pagamento parte indennità capitale in caso di decomposizioni di urgenza per esplosivi determinati da origine militare.
8-1-41	n. 1179 - Subordinazione ufficiali Regio esercito.	18-12-41	n. 1544 - Stato ufficiali Regio esercito.
8-1-41	n. 1180 - Uomini concernenti promozioni cui avrebbero avuto diritto i caduti in guerra e l'iscrizione nei quadri di avanzamento degli ufficiali e sottufficiali altri giudicati prescelti.	21-11-41	n. 1553 - Procedure amministrative per i feriti e mutilati.
8-1-41	n. 1189 - Valute. Stato civile e fini delle promoz. degli ufficiali.	30-1-42	n. 1684 - Sulla acquisizione dei quadranti e vertici.
11-2-41	n. 1238 - Precauzioni di difesa e parti di ricambio per automezzi.	7-3-42	n. 1688 - Stato ufficiali Regia aeronautica irripetibili, pensionieri e internati.
11-2-41	n. 1239 - Impiego di ufficiali fuori quadro in incarichi speciali.	7-3-42	n. 1744 - Arruolamento volont. nelle Forze Armate marine distinte in 11. di uomini alleati e nati.
11-2-41	n. 1240 - Avanzamento ufficiali riserva.	25-4-42	n. 1812 - Indennità prolungata intransito ad ufficiali e sottufficiali della Regia marina.
19-6-41	n. 1383 - Stato giuridico, regolamento, avanzamento, trattamento economico ed amministrativo del personale mobiliare delle associaz. delle Forze Armate Italiane.	25-4-42	n. 1844 - Corpo ufficiali in grado di riserva militare.
		25-4-42	n. 1844 - Reduzione ufficiali di Stato Maggiore.
		30-9-42	n. 2071 - Qualifica arreolata volont. per anticipazione obblighi di leva.
		24-11-42	n. 2122 - Uomini feriti e soprassoldi Ordine Milit. servizio e indagine valor militare.
		3-3-43	n. 2222 - Passaggio nell'arme dei Reali carabinieri di ufficiali albanesi in s.p. delle altre armi del Regio esercito.
		3-3-43	n. 2231 - Sistemazione salute caduti in guerra.
		3-3-43	n. 2234 - Riordinamento Corpi Comandi Aeri della Regia aeronautica.

RELAZIONI

Leg. 30 ^a	Leg.	Leg.	Leg.	Leg.
972.				
1087.				
2402.				

Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.	Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.
30 ^a	Membro Commissione Josse Anual		

Interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, ecc.



SENATO DEL REGNO
SECRETARIA

GIURIATI Giovanni

PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

dal 29 Aprile 1929

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

dal 5 gennaio 1925 al 30 aprile 1929

MINISTRO DELLE TERRE LIBERATE

dal 31 ottobre 1922 al 25 febbraio 1923

CATEGORIA SENATORI _____

N° Riservate _____

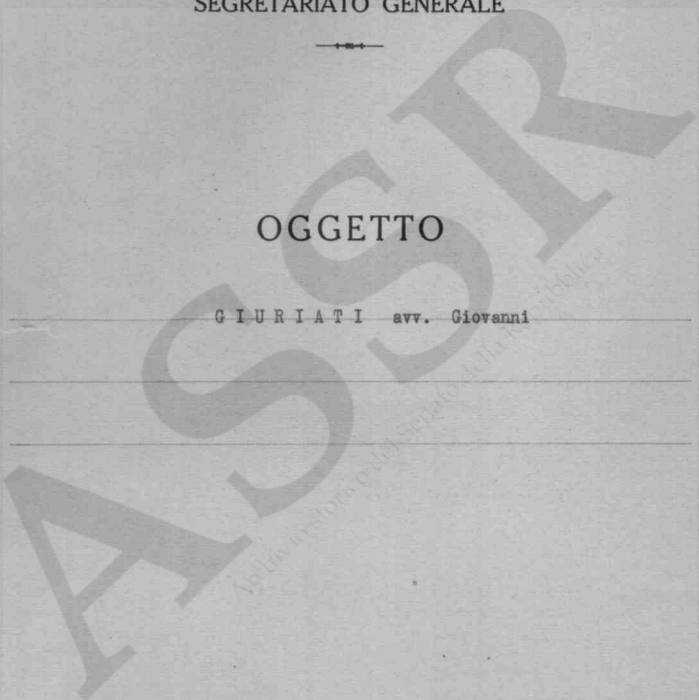
SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE



OGGETTO

GIURIA TI avv. Giovanni _____



Roma, 29 marzo 1939 -- XVII

Caro Giuriati,

ho bisogno di chiedere alla tua amicizia un particolare favore e sono certo che, se ti sarà possibile, vorrai accontentarmi.

Nelle tue domande per la preferenza nella appartenenza nelle Commissioni legislative, mi hai indicato prima gli Esteri, poi gli Interni e Giustizia, poi le Forze Armate. Poichè io faccio grande affidamento sul tuo valore di soldato, sulla tua assoluta fedeltà, sulla tua competenza, avrei bisogno che tu mi consentissi di accogliere la terza delle tue domande di preferenza, invece ~~che~~ delle due prime, assegnandoti alla Commissione delle Forze Armate.

Mi riservo di spiegarti in un nostro prossimo incontro le ragioni di questa mia preghiera e intanto confido in una tua cordiale adesione, per la quale vivamente ti ringrazio.

Firmato: SUARDO



Avvocato Giovanni Giurati
Corso Trieste, 42 - Tel. 81653

Roma, 30 Marzo XVII

Caro Suavo,

Ti ringrazio molto per la cortesia e l'amicizia che hanno ispirato la tua lettera di ieri.

E ti ringrazio per avermi allegato alle Forze Armate: gradando il fascista ti trova il soldato.

Dopo di che, vivamente ti ti prego di voler limitare a questo la tua deliberazione: io non avrei tempo per addendere a due cose = Missioni.

Saluti affettuosi.

Dal tuo
Giurati

19
19 dec. XIX

Carissimo Suardo,

ti devo anzitutto fervide grazie per la cortesia e l'amicizia a cui fu improntato il nostro colloquio di ieri. E non voglio tardar oltre a sciogliere la riserva di rispondere all'offerta lusinghiera da te comunicatami.

Se si tratta di un ordine del Duce, sono pronto ad ubbidire come sempre ho ubbidito.

Ma se si trattasse di una semplice designazione, ti pregherei vivamente di volermi dispensare.

Non vorrei, accettando, far credere che io tenti o anche soltanto desideri di "rientrare". Ti assicuro che nessun'altra preoccupazione ha guidato la mia decisione.

Ancora grazie, carissimo Suardo. Tu sai com'io ricambi con fervore sincero la tua preziosa amicizia.

Con gli auguri più affettuosi

F.to Giuriati

Eccellenza
Conte Avv. Giacomo SUARDO
Presidente del Senato del Regno

20
SENATO DEL REGNO
IL PRESIDENTE

STRETTAMENTE PERSONALE

Natale 1940-XIX

Carissimo Giuriati,

rispondo solo oggi alla tua carissima del 19 corrente perchè soltanto ieri l'altro ho avuto le dimissioni del Generale Ferrari e ieri soltanto ho visto il Duce. Egli ha avuto per te parole improntate a profonda stima a viva cordialità e mi ha incaricato di pregarti vivamente di aderire alla mia preghiera. Egli te ne sarà personalmente grato ed io spero che tu voglia in considerazione sopra tutto del delicatissimo momento attuale e conoscendo la difficoltà insite nel funzionamento di quello che è, ora, la più importante delle Commissioni Legislative aderire alla preghiera del Duce. Egli conviene con me che tu solo hai l'autorità il prestigio per bene presiederla.

Considerati, te ne prego, mobilitato per la guerra: il Duce ha visto la tua lettera nobilissima e nelle sue parole suonava un profondo affetto ed un vivo rimpianto.

Io spero che avrò il tuo sì e che potrò vederti per la composizione della Commissione.

Aggiungerai una nuova benemerenzza alla grandissima che hai verso il Duce ed il Paese ed un titolo nuovo alla riconoscenza profonda amicizia che ti porta il

tuo aff.mo SUARDO

Eccellenza
il Cavaliere Avv. Giovanni GIURIATI
Senatore del Regno

ROMA



SENATO DEL REGNO

Avvocato Giovanni Giuriati

Corso Trieste, 42 - Tel. 81653

Roma, 26 Dec. XIX

Carissimo Suavato,

Ho telefonato, stamane subito, per venire da te. Apprendo che sei attenta in Roma. E ti scrivo.

Perché voglio che al tuo ritorno tu trovi la espressione della mia profonda gratitudine per la tua lettera generosa e affettuosa.

Invito disti, dopo quanto mi scrivi, che fanno a tua disposizione, lieto di avere occasione per un più frequente contatto con te.

In attesa che tu mi

chiacchi, te' pargo nuovo,
ferro di argenti.

teo
pianti

FASSS
Archivio Storico del Senato della Repubblica

Roma,

10 GEN. 1940
Anno XX

Caro Giuriati,

nell'inviarti, qui unita, la lettera ufficiale di partecipazione di nomina a Presidente della Commissione legislativa delle Forze Armate, desidero dirti una viva parola di ringraziamento per la tua accettazione e per le affettuose espressioni con le quali hai voluto comunicarmela.

Sotto la tua guida illuminata e saggia la Commissione delle Forze Armate saprà assolvere nobilmente - come si conviene specie in quest'ora veramente memorabile e storica della nostra Patria - le sue importantissime funzioni.

Con questa assoluta certezza e con riserva di vederti, appena mi sarà possibile, per metterci d'accordo sulla composizione della Commissione stessa, ti saluto con affettuosa amicizia.

Firmato: *SIARDO*

Eccellenza
Cavaliere avv. Giovanni GIURIATI
Senatore del Regno

- R O M A -



Senato del Regno
Il Presidente

Roma, 10 GEN. 1940
Anno XXI

Eccellenza
Cavaliere avv. Giovanni GIURIATI
Senatore del Regno

= R O M A =

*Sp. 118
a. p. informato*

Vi comunico che Vi ho nominato Presidente della Commissione legislativa delle Forze Armate.

Firmato: SUARDO

Archivio storico del Senato della Repubblica

Vedi anche:

n.170 - COMMISSIONE LEGISLATIVA DELLE FORZE ARMATE
(Disegno di legge relativo al conferimento
della qualifica di volontari ad alcune ca-
tegorie di studenti richiamati alle armi)



Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. - Teleg. - 46



MOD. 25 (Ed. 1934)



Spazio sul quale si deve fare il timbro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il _____ ore _____
all' Ufficio di _____ Trasmittente _____

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione		Via d'istradamento a indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **Eccellenza Cavaliere Avv. Giovanni GIURIATI**

DESTINAZIONE **Senatore del Regno - Corso Trieste 42 ROMA**

TESTO

Apprendo con viva emozione ferita riportata in combattimento dal tuo eroico figliuolo att Con i più fervidi voti augurali per pronta et completa guarigione di lui inviati espressione mia affettuosa simpatia

SUARDO

Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria ed esclusiva del mittente)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postaglio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

INDICAZIONI DI URGENZA
QUALITÀ
===== IRON

Le
Rice
Per

TELEGRAMMA

== ECCELLENZA CONTE SUARDO ==

PRESIDENTE SENATO ROMA ==

grafia.
orario
data
orario



Il piano corrispondente al tempo di arrivo
dei telegrammi interni e con
trattori romani, il tempo
esenta quello del telegramma
a, l'ora e i minuti della

VIA E INDICAZIONI
UFFICIO

V = VIST =

tab. Vallecchi, Firenze - 14.300.000



LE TUE GENEROSE PAROLE DI CONSENSO MI COMMUOVONO
PROFONDAMENTE ALT FERVIDAMENTE RINGRAZIO ANCHE PER AMICHEVOLE
AUGURIO ALT AFFETTUOSAMENTE = GIURIATI ==

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Senatore GIURIATI

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Corrispondenza relativa al disegno di legge per la concessione della qualifica di volontario ad alcuni studenti chiamati alle armi.

- a) Appunto per il DUCE 30 luglio XIX
- b) Lettera del Sen. Gaetano Zoppi al Segretario del P.N.F.
- c) Lettera del Sen. Giuriati al Segretario del Partito
12 luglio XIX
- d) Lettera del Segretario del Partito al Presidente del Senato
1° agosto XIX
- e) Lettera del Presidente del Senato al Segretario del Partito
10 agosto XIX
- f) Lettera 3 agosto del Sen. Giuriati al Presidente del Senato
- g) Lettera 3 agosto del Sen. Giuriati al Presidente del Senato
"Personale espresso"
- h) Lettera allegata alla lettera di cui a g) del Segretario del
Partito al Senatore Giuriati del 1° agosto XIX
- i) Lettera del Senatore Giuriati al Presidente del Senato
da Cortina d'Ampezzo in data 10 agosto
- l) Lettera del Segretario del Partito al Presidente del Senato
(22 agosto XIX)
- m) Lettera del Presidente del Senato al Segretario del Partito
(29 agosto XIX)
- n) Lettera del Presidente del Senato al Sen. Giuriati (3.9.XIX)
- o) Lettera del Presidente del Senato al Segretario del P.N.F.
(4 sett. XIX)

APPUNTO PER IL DUCE

Ha suscitato una non buona impressione nell'ambiente del Senato il fatto che il Senatore Giuriati, Presidente della Commissione legislativa delle Forze Armate, ed il Senatore Gastano Zoppi, che è il Senatore più anziano di età, siano stati chiamati dal Vice Segretario del Partito preposto all'Ufficio Disciplina, per fornire chiarimenti sull'atteggiamento da essi tenuto, in seno alla Commissione legislativa della quale fanno parte, durante la discussione di un disegno di legge.

Nè si comprende come potrebbe essere adottato un provvedimento disciplinare nei confronti di detti Senatori, per un atto strettamente inerente all'esercizio delle loro funzioni.

Sarebbe opportuno che, in questi casi, fosse interpellato soltanto il Presidente del Senato, il quale naturalmente è sempre in grado di fornire i dati e le notizie necessari per una esatta interpretazione di tutto quello che avviene nelle riunioni delle Commissioni legislative.

D'altronde, per tutto quello che concerne l'esercizio della funzione legislativa del Senato, è di intuitiva evidenza che il Presidente del Senato debba rispondere direttamente al DUCE, alla cui fiducia e benevolenza è dovuta la sua nomina.

Naturalmente, la competenza disciplinare del Partito per qualsiasi altra attività - che non sia quella inerente alla funzione legislativa - svolta dai Senatori fascisti è fuori discussione.

SENATO DEL REGNO

Roma, 15 luglio 1941-XIX

Eccellenza,

il Vice Segretario del P.N.F. Conte Alfonso Gaetani mi ha comunicato che il mio intervento nella discussione avvenuta l'8 corrente, alla seduta della Commissione legislativa delle Forze Armate del Senato, sul disegno di legge per la concessione della qualifica di volontario alle armi, e di volontario di guerra, ad alcune categorie di studenti, abbia fatto sorgere il dubbio di una mia mancanza di deferenza al Partito. E ciò per il fatto che quel disegno di legge fu direttamente concretato dal Partito.

Io sono assai spiacente che quel dubbio possa essere sorto; ma nessuna notizia mi pervenne prima della discussione ora detta, che il disegno di legge anzichè essere preordinato e redatto dai Ministeri ai quali direttamente interessa, come normalmente avviene, era invece concretato dal Partito, per suoi motivi politici.

Nè tale diretta ingerenza del Partito si poteva desumere dal documento contenente il disegno di legge che lo dice presentato dal "DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Guerra, della Marina, e dell'Aeronautica (Mussolini)" senza altra indicazione al riguardo.

Se io avessi avuta notizia dello speciale interessamento del Partito a quel disegno di legge, per suoi motivi politici

././

Eccellenza Adelchi SERENA
Ministro Segretario del P.N.F.

ROMA

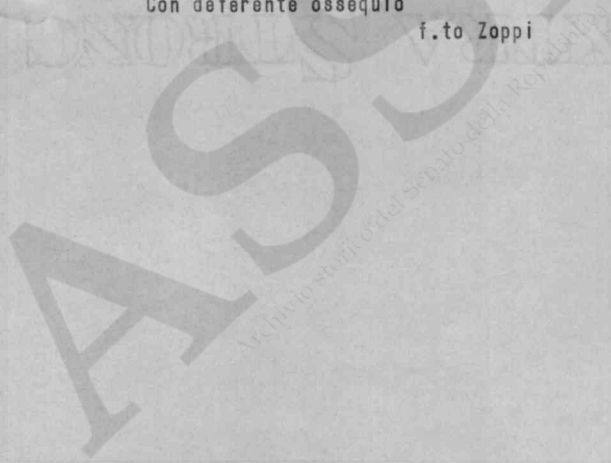
ci, io non avrei chiesto la parola per la sua discussione.

La mia dichiarazione alla fine del mio discorso in quella circostanza, attesta chiaramente quale sia la mia deferenza per il Governo, e quindi del Partito Fascista, del quale è Capo, il Capo del Governo stesso. Io fui quindi obbiettivo mirando non solo all'equità, ma ad evitare spiacevoli probabili conseguenze dell'attuazione letterale di quel disegno di legge.

Mi duole assai che quel dubbio sia sorto, ma io ho tranquilla la coscienza, sul mio doveroso contegno verso il P.N.F. al quale appartengo.

Con deferente ossequio

f.to Zoppi



COPIA

Roma, 15 luglio 1941 XIX

SENATO DEL REGNO

Eccellenza, Governatore, e quindi dal Partito Fascista, dal quale è Capo, il Capo del Governo stesso. Lo dal ministro dell'Interno al Vice Segretario del P.N.F. conte Alfonso Gaetani mi ha comunicato che il mio intervento nella discussione avvenuta l'8 corrente, alla seduta della Commissione legislativa delle Forze Armate del Senato, sul disegno di legge per la concessione della qualifica di volontario alle armi, e di volontario di guerra, ad alcune categorie di studenti, abbia fatto sorgere il dubbio di una mia mancanza di deferenza al Partito. E ciò per il fatto che quel disegno di legge fu direttamente concretato dal Partito.

Io sono assai spiacente che quel dubbio possa essere sorto, ma nessuna notizia mi pervenne prima della discussione oradetta, che il disegno di legge anzichè essere preordinato e redatto dai Ministeri ai quali direttamente interessa, come normalmente avviene, era invece concretato dal Partito, per suoi motivi politici.

Nè tale diretta ingerenza del Partito si poteva desumere dal documento contenente il disegno di legge che lo dice presentato dal "DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica (Mussolini) senza altra indicazione al riguardo.

Se io avessi avuta notizia dello speciale interessamento del Partito a quel disegno di legge, per suoi motivi politici, io non avrei chiesto la parola per la sua discussione.

La mia dichiarazione alla fine del mio discorso in quella circostanza, attesta chiaramente quale sia la mia defe-

Eccellenza
Cons.Naz.Avv.Cav. di Gr.Gr.ADELCHI SERENA
Ministro Segretario del P. N. F.

../. ./.

ROMA

Roma, 18 luglio 1943 III

renza per il Governo, e quindi del Partito Fascista, del quale è Capo, il Capo del Governo stesso. Io fui quindi obbiettivo mirando non solo all'equità, ma ad evitare spiacevoli probabili conseguenze dell'attuazione letterale di quel disegno di legge.

Mi duole assai che quel dubbio sia sorto, ma io ho tranquilla la coscienza, sul mio doveroso contegno verso il P.N.F. al quale appartengo.

Con deferente ossequio

f.to: Gaetano Zoppi

AA

Escellenza
Cons. Naz. Inv. Gov. di Gr. Dr. GIULIO GAGLIARDI
Ministro Segretario del P. N. F.

COPIA
PERSONALE

Roma, 12 luglio 1941-XIX

Caro Serena,

il Camerata Gaetani mi ha, per tuo incarico, comunicato la tua amarezza per quanto è avvenuto in seno alla Commissione delle Forze Armate a proposito del disegno di legge relativo agli studenti universitari. Stimo pertanto doveroso da parte mia chiarirti come si sono svolti i fatti.

Premetto che nessuno mi aveva informato dei precedenti, nè avvertito del particolare interesse politico che il Partito annetteva alla questione.

Soltanto dal discorso del Generale Scuero, Sottosegretario alla Guerra, ho appreso che il Partito era il promotore della legge, ma le parole del camerata Scuero non furono tali da far pensare ai senatori presenti che il Governo tenesse all'approvazione di essa da parte della Commissione. Anzi gli astanti (come ebbi campo di constatare dopo, parlando con vari senatori) hanno votato convinti del contrario.

Non ho poi creduto di suggerire al Sottosegretario di ritirare il disegno di legge o di chiederne il rinvio, sia perchè non prevedi (anzi non ritengo fosse prevedibile) la votazione contraria e sia perchè, avendo udito che il Partito era stato il promotore, lì per lì ho pensato che potessero sussistere ragioni politiche capaci di sconsigliare sia il ritiro che il rinvio.

Come forse saprai, il giorno dopo, appena tornato in sede il camerata Suardo, presidente del Senato, non mancai di recarmi da lui per mettermi a disposizione al fine di evitare che l'in-

Ecc. ADELCHI SERENA
Ministro Segretario del P.N.F.

ROMA

cidente avesse comunque spiacevoli conseguenze.

Consentimi di chiudere esprimendoti il mio vivo rincrescimento per quanto è successo.

f.to

Guirriati

ASSISI
Archivio Storico del Senato della Repubblica

COPIA

Personale

Roma, 12 luglio 1941 XIX

Caro Serena,

il Camerata Gaetani mi ha, per tuo incarico, comunicato la tua amarezza per quanto è avvenuto in seno alla Commissione delle Forze Armate a proposito del disegno di legge relativo agli studenti universitari. Stimo pertanto doveroso da parte mia chiarirti come si sono svolti i fatti.

Premetto che nessuno mi aveva informato dei precedenti, nè avvertito del particolare interesse politico che il Partito annetteva alla questione.

Soltanto dal discorso del Generale Scuero, Sottosegretario alla Guerra, ho appreso che il Partito era il promotore della legge, ma le parole del camerata Scuero non furono tali da far pensare ai Senatori presenti che il Governo tenesse all'approvazione di essa da parte della Commissione. Anzi gli astanti (come ebbi campo di constatare dopo, parlando con vari Senatori) hanno votato convinti del contrario.

Non ho poi creduto di suggerire al Sottosegretario di ritirare il disegno di legge o di chiederne il rinvio, sia perchè non prevedi (anzi non ritengo fosse prevedibile) la votazione contraria e sia perchè, avendo udito che il Partito era stato il promotore, lì per lì ho pensato che potessero sussistere ragioni politiche capaci di sconsigliare sia il ritiro che il rinvio.

Come forse saprai, il giorno dopo, appena tornato in sede il camerata Suardo, presidente del Senato, non mancai di recarmi da lui per mettermi a disposizione al fine di evitare che l'incidente avesse comunque spiacevoli conseguenze.

Consentimi di chiudere esprimendoti il mio vivo rincrescimento per quanto è successo.

f.to: GIURIATI

Ecc. ADELCHI SERENA
Ministro Segretario del P.N.F.

-ROMA-

COPIA

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL SEGRETARIO

Roma, 1° agosto XIX

1/6877

Caro Suardo,

in un esposto da te inviato al DUCE ho avuto occasione di rilvera alcune perplessità che desidero senz'altro chiarire.

Il Partito non può esimersi dal suo principale dovere che è quello di esercitare il sindacato politico nei confronti degli iscritti anche e soprattutto se investiti di cariche di alta responsabilità.

A tal uopo lo Statuto del Partito offre le opportune garanzie limitando personalmente al Segretario del Partito la facoltà di adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dei Senatori e dei Consiglieri Nazionali (art. 35 dello Statuto del P.N.F.).

L'attività legislativa del Senatore è un'attività squisitamente politica e quindi soggetta indubbiamente al controllo e alla disciplina del Partito a cui il Senatore è iscritto.

Il Partito è grato al Presidente del Senato per ogni forma di collaborazione che vorrà prestargli ma non può abdicare ad un suo prediso dovere di carattere istituzionale.

Ritengo, inoltre, che sia necessario sottoporre all'esame del Partito la composizione delle Commissioni come è sempre avvenuto. Queste Commissioni, così come sono ggi formate risultano pletoriche e danno luogo ad inconvenienti che si ripercuotono sulla disciplina politica dei fascisti. Occorre, pertanto, procedere ad una opportuna revisione.

..../..

Aggiungo infine che per quanto si riferisce ai provvedimenti disciplinari è preferibile che il Presidente del Senato interessi il Segretario del Partito che, a norma dello Statuto, è il responsabile, evitando inoltre di sottrarre tempo prezioso al DUCE.

Ti sarò grato di un cortese cenno di assicurazione.

ALALA!

f.to: ADELCHI SERENA

Eccellenza GIACOMO SUARDO
Presidente del Senato del Regno

-ROMA-

e)

COPIA

Sovere, 10 agosto 1941 XIX

SENATO DEL REGNO

IL PRESIDENTE Riservata

Caro Serena,

mi riferisco alla tua lettera in data 1° agosto numero 1/6877, alla quale desidero rispondere con la massima chiarezza, nella certezza - come ti ho già detto nella mia precedente - che le questioni in essa prospettate possano essere risolte, senza difficoltà, con lo spirito della più cordiale collaborazione.

E per una maggiore precisione, tratterò distintamente i tre argomenti.

1°) - L'affermazione che il Partito ha il diritto - anzi, il dovere - di esercitare il sindacato politico nei confronti degli iscritti è di tale lapalissiana evidenza che non può neanche essere messa in discussione.

Ma che l'esercizio di questo sindacato politico, nei confronti di coloro che sbano rivestiti di cariche di alta responsabilità, sia sottoposto a limitazioni e circondato da talune garanzie, non può egualmente essere contestato, poichè da precise disposizioni di legge. Basterà, a tal fine - ricordare: il comma 2° dell'art. 9 della legge sul Gran Consiglio del Fascismo - che stabilisce che nessuna misura disciplinare può essere adottata contro i componenti di esso, quali appartenenti al Partito Nazionale Fascista, se non con deliberazione dello stesso Gran Consiglio; e l'art. 35 dello Statuto del Partito - che riserva esclusivamente al Segretario del Partito la facoltà di adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dei Senatori e dei Consiglieri Nazionali.

Ora prescindendo dalle garanzie stabilite per i membri del Gran Consiglio del Fascismo - che al caso in esame non interessano in modo specifico, ma soltanto come argomento analogico - la ragione

del particolare trattamento disciplinare riservato ai Senatori ed ai Consiglieri Nazionali non può derivare che dalla particolare natura delle funzioni che gli uni e gli altri sono chiamati ad adempiere.

E poichè questa funzione i Senatori ed i Consiglieri Nazionali esercitano non uti singuli, ma come partecipi di un'assemblea legislativa alla quale è preposto un Presidente designato dal DUCE - verso il quale egli ha precisi doveri di responsabilità sull'indirizzo politico e sul funzionamento dell'istituto - ne consegue che, in Regime a carattere totalitario come il Regime Fascista, il sindacato politico che spetta al Partito per l'attività legislativa dei Senatori, non può essere esercitato se non per il tramite e d'accordo con Il Presidente dell'Assemblea.

Per il Presidente del Senato, poi, un'altra circostanza suffraga questa tesi, in quanto egli è anche il Capo dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, la quale comprende tutti i Senatori iscritti al Partito.

Pertanto la necessità - e se anche si volesse prescindere da questa - la opportunità che il Segretario del Partito eserciti le funzioni di sindacato politico di sua competenza per l'attività legislativa dei Senatori nella forma sopra indicata deriva dalla duplice qualità che il Presidente del Senato riveste di Capo dell'assemblea legislativa - e come tale responsabile verso il DUCE - e di Capo di un'organizzazione politica del Partito - e come tale responsabile verso il Segretario del Partito.

Alla stregua di questo comma, la questione si riduce in termini abbastanza semplici, e la soluzione diviene relativamente facile, poichè - in nulla menomandosi le attribuzioni di rispettiva competenza del Presidente del Senato e del Segretario del Partito - si tratta di coordinare, nella pratica attuazione, l'esercizio di tali attribuzioni.

In altri termini, tutte le volte che il Segretario del Par-

tito ritenga opportuno di esercitare questa sua attribuzione istituzionale per l'attività inerente alle funzioni dei Senatori, egli potrebbe richiedere le informazioni ed i chiarimenti necessari al Presidente del Senato, ed ove ravvisasse la necessità di esperire ulteriori indagini o di promuovere inchieste nei confronti dei Senatori fascisti, queste potrebbero essere affidate al Presidente del Senato, nella sua qualità di Presidente dell'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Questa forma di coordinamento delle rispettive competenze non contraddice ad alcun principio teorico, nè potrebbe dar luogo ad alcun inconveniente di ordine pratico; presenta invece i caratteri di una intima e cordiale collaborazione, la cui efficacia sarebbe indubbia, eliminando ogni possibilità non soltanto di dissenso, ma anche di semplice malinteso.

Ho la ferma convinzione che su questo punto si conseguirà un accordo tanto rapido quanto completo.

2°) - Più complessa si presenta, invece, la questione concernente la revisione delle Commissioni legislative, per un duplice ordine di considerazioni, di indole giuridica e di natura pratica.

Le considerazioni d'ordine giuridico possono così riassumersi:

a) - la formazione delle Commissioni legislative è attribuzione di esclusiva competenza del Presidente del Senato (art. 13 e 14 della legge istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni); ma egli non può esercitarla se non nelle forme e nei modi che sono stabiliti dal Regolamento del Senato.

E poichè questo ⁽¹⁾ prescrive che le Commissioni legislative vengono formate al principio di ogni Legislatura, la rinnovazione delle medesime nel corso della legislatura sarebbe puramente arbitra-

(1) - Art. 3 Regolamento Senato

ria.

Allo stato della legislazione - e cioè fino a quando il Regolamento del Senato non sarà modificato - una revisione generale della composizione delle Commissioni legislative è assolutamente da escludere.

b) - Nè - allo stato della legislazione - le Commissioni legislative potrebbero essere ridotte ad un numero di Senatori inferiore a 30, poichè le disposizioni del Regolamento del Senato su questo punto sono tassative; ed anzi, se una Commissione dovesse risultare, sia pure transitoriamente, di un numero inferiore a quello indicato, le deliberazioni adottate dalla medesima sarebbero nulle.

Ed è evidente che, in un campo così delicato come quello che riguarda la procedura per la formazione delle leggi, non si può neanche lontanamente pensare di ricorrere ad interpretazioni più o meno elastiche della lettera del Regolamento, il cui rispetto deve essere assoluto specialmente da parte del Presidente del Senato, che ha l'inderogabile dovere di esserne il rigido tutore.

Queste considerazioni giuridiche bastano - di per sè sole - per escludere la possibilità di una revisione delle Commissioni legislative.

Ma se anche si volesse pensare ad una radicale modificazione del Regolamento per procedere, conseguentemente, a tale revisione, si opporrebbero le seguenti considerazioni di indole pratica.

a) - Anzitutto, si dovrebbe convocare il Senato in Assemblea plenaria, poichè le modificazioni al Regolamento non possono essere deliberate che da questa. Ed ove si consideri che - per lo stato di guerra - si è ritenuto opportuno deferire la discussione e l'approvazione dei bilanci alle Commissioni legislative, una convocazione solenne dell'Assemblea per discutere tale argomento ed adottare siffatta deliberazione sarebbe, per lo meno, di discutibile opportunità; ed in ogni ca-

so, la questione dovrebbe essere decisa dal DUCE, alla cui esplicita autorizzazione è subordinata la convocazione del Senato in Assemblea plenaria;

b) - Ma anche a prescindere da ciò, sta di fatto che le Commissioni legislative del Senato, così come sono costituite, non solo non sono numericamente pletoriche, ma sono appena sufficienti ad assicurare il normale funzionamento delle medesime.

Ed infatti basta osservare che le Commissioni legislative del Senato - rispetto a 13 della Camera - sono soltanto 9, poichè esse sono state raggruppate per affinità di materia; che quasi tutte le Commissioni del Senato sono formate di un numero di componenti inferiore a quello delle corrispondenti della Camera (fatta eccezione per la Commissione di finanza, che comprende anche i relatori dei bilanci appartenenti ad altre Commissioni; per la Commissione delle Forze Armate, dato il gran numero dei militari appartenenti al Senato; e per la Commissione dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare, che è unica per i due Dicasteri, mentre alla Camera è distinta in due diverse Commissioni); che molti Senatori per ragioni di età e di salute - oltre che per ragioni di pubblico ufficio o personali - bene spesso non partecipano alle riunioni delle Commissioni e che talvolta il numero legale per la validità delle deliberazioni si raggiunge con qualche difficoltà, per concludere che un assottigliamento numerico delle diverse Commissioni è impossibile, senza correre il rischio di compromettere il normale funzionamento delle medesime.

Esclusa la possibilità di una revisione generale delle Commissioni, resta impregiudicata soltanto la eventualità di qualche ritocco, ogni volta che si verificchino delle vacanze, e si debba provvedere alla sostituzione.

3°) - Sul terzo punto della lettera, e cioè per quanto si riferisce a provvedimenti disciplinari, è superfluo dire che aderisco

ROMA

Severo, 10 agosto 1941 XIX

senz'altro alla tua proposta.

Cara Serena,

f.to: SUARDO

Eccellenza
dott. ADELCHI SERENA
Ministro Segretario del P.N.F.

= ROMA =

mi riferisco alla tua lettera in data 1° agosto numero
 ... risponderti con le notizie chiarissime, ma
 ... come ti ho già detto nella mia precedente - che la quer
 ... potesse essere risolta, senza difficoltà,
 ... della collaborazione.

1°) - L'affermazione che il Partito ha il diritto - anzi,
 il dovere - di esercitare il suo diritto politico nei confronti degli
 iscritti è di tale legalissima evidenza che non può neanche essere
 messa in discussione.

Ma che l'esercizio di questo diritto politico, nei con
 fronti di coloro che sono rivestiti di cariche di alta responsabi
 lità, sia sottoposto a limitazioni e circondato da talune garanzie, non
 può egualmente essere contestato, poiché da precise disposizioni di
 legge. Nostro, e tal line - ricordarsi: il comma 2° dell'art. 9 della
 legge sul Gran Consiglio del Fascismo - che stabilisce che nessuno pu
 essere disciplinare può essere adottate contro i componenti di essa,
 quali appartenenti al Partito Nazionale Fascista, se non con l'auto
 rizzazione dello stesso Gran Consiglio, e l'art. 25 dello Statuto del
 Partito - che riserva esclusivamente al Segretario del Partito la fac
 oltà di adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dei Segre
 tari e dei Consiglieri Nazionali.

Una prescrizione del genere è stabilita per i membri del
 Gran Consiglio del Fascismo - ma, al caso in essere non intervenendo
 in modo specifico, ne soltanto una generale analogia - la regola

f)

COPIA

SENATO DEL REGNO

Roma, 3 agosto 1941 XIX

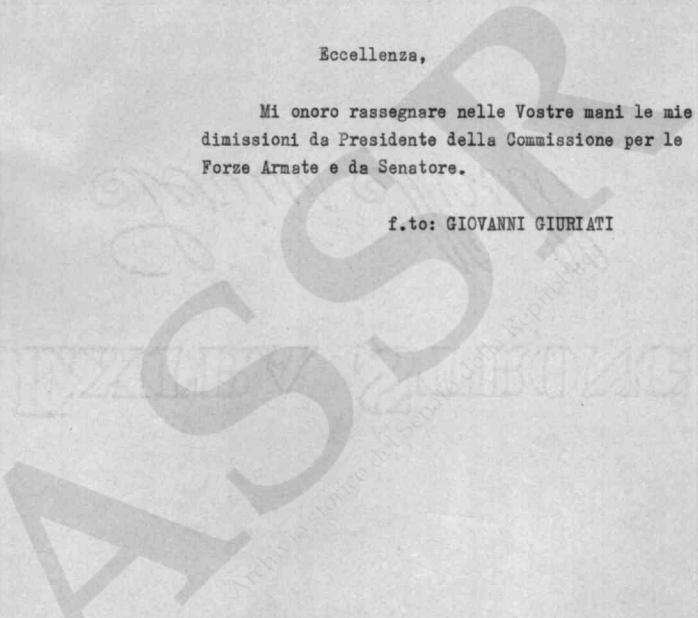
Eccellenza,

Mi onoro rassegnare nelle Vostre mani le mie dimissioni da Presidente della Commissione per le Forze Armate e da Senatore.

f.to: GIOVANNI GIURIATI

Ecc. il Conte GIACOMO SUARDO
Presidente del Senato

=ROMA=



67
COPIA

SENATO DEL REGNO

Roma, 3 agosto 1941 XIX

Eccellenza,

Mi onoro rassegnare nelle Vostre mani le mie dimissioni da Presidente della Commissione per le Forze Armate e da Senatore.

f.to: GIOVANNI GIURIATI

Ecc. il Conte GIACOMO SUARDO
Presidente del Senato

-ROMA-

8)

COPIA

SENATO DEL REGNO

98

Roma, 3 agosto 1941 XIX

Personale espresso

Caro Suardo,

ti unisco in copia la lettera del Segretario del Partito che ho ricevuto ieri.

Come constaterai, essa manca di una conclusione precisa. Penso dunque sia mio dovere prenderla io, la conclusione, e la prendo con la lettera che ti unisco.

A scanso di equivoci, desidero soggiungere che con la mia decisione non intendo compiere un atto di protesta, ma un atto di integrale disciplina fascista.

Sono dolente di darti ancora un disturbo, io che speravo di risparmiartene.

Affettuosamente

tuo

f.to: GIURIATI

Ecc. il Conte GIACOMO SUARDO
Presidente del Senato

=ROMA=

Roma, 3 agosto 1941 XIX

Personale espresso

Caro Suardo,

ti unisco in copia la lettera del Segretario del Partito che ho ricevuto ieri.

Come constaterai, essa manca di una conclusione precisa. Penso dunque sia mio dovere prenderla io, la conclusione, e la prendo con la lettera che ti unisco.

A scanso di equivoci, desidero soggiungere che con la mia decisione non intendo compiere un atto di protesta, ma un atto di integrale disciplina fascista.

Sono dolente di darti ancora un disturbo, io che speravo di risparmiartene!

Affettuosamente

tuo

f.to: GIURIATI

Ecc. il conte GIACOMO SUARDO
Presidente del Senato

=ROMA=

h)

COPIA

Roma, 1° agosto XIX

Caro Giuristi,

ho ricevuto la tua del 12 corrente e ti confermo quanto ha avuto occasione di comunicarti il camerata Gaetani, Vice Segretario del P.N.F.

Dal verbale della Commissione legislativa delle Forze Armate risulta che il Sottosegretario alla Guerra ebbe a precisare chiaramente che il provvedimento per la concessione della qualifica di volontario alle armi e di volontario di guerra ai fascisti universitari, era stato formulato dal Partito. Ciò avrebbe dovuto consigliare di non addivenire ad una votazione per non mettere i Senatori fascisti in contrasto col Partito dal quale politicamente dipendono.

E' evidente che da parte di alcuni camerati, certamente in buona fede, non si è compreso che il provvedimento in esame era diretto ad un alto fine ideale, e non materiale, onorando con la qualifica di volontario non solamente i singoli ma soprattutto l'Ateneo, la categoria, l'organizzazione fascista della gioventù universitaria che ha chiesto, pe tutti i suoi iscritti, la volontaria partecipazione alla guerra. Quanto ciò sia importante ai fini politici e impegnativo per quei giovani che saranno i dirigenti di domani, è superfluo illustrare a chi è stato Capo di questa gioventù.

f.to:ADELCNI SERENA

51

COPIA

Roma, 1° agosto XIX

Caro Giuristi,

ho ricevuto la tua del 12 corrente e ti confermo quanto ho avuto occasione di comunicarti il camerata Gaetani, Vice Segretario del P.N.F.

Dal verbale della Commissione legislativa delle Forze Armate risulta che il Sottosegretario alla Guerra ebbe a precisare chiaramente che il provvedimento per la concessione della qualifica di volontario alle armi e di volontario di guerra ai fascisti universitari, era stato formulato dal Partito. Ciò avrebbe dovuto consigliare di non addivenire ad una votazione per non mettere i Senatori fascisti in contrasto col Partito dal quale politicamente dipendono.

E' evidente che da parte di alcuni camerati, certamente in buona fede, non si è compreso che il provvedimento in esame era diretto ad un alto fine ideale, e non materiale, onorando con la qualifica di volontario non solamente i singoli ma soprattutto l'Ateneo, la categoria, l'organizzazione fascista della gioventù universitaria che ha chiesto, per tutti i suoi iscritti, la volontaria partecipazione alla guerra. Quanto ciò sia importante ai fini politici e impegnativo per quei giovani che saranno i dirigenti di domani, è superfluo illustrare a chi è stato Capo di questa gioventù.

f.to: ADELCHI SERENA

COPIA

Cortina d'Ampezzo, 10 agosto 1941 XIX

SENATO DEL REGNO

Personale

Carissimo Suardo,

La tua lettera, così affettuosa e così generosa, mi ha veramente commosso. Non basta che io te ne ringrazi: voglio e debbo dirti che non la dimenticherò fin ch'io viva.

La tua bontà mi obbliga anche a spiegarti le ragioni del mio contegno.

Nel mi concetto, la deplorazione dell'Ecc. il Segretario non si limita a censurare la mia condotta, dirò così, tecnica come presidente della Commissione; ma pone in risalto la mancanza di sensibilità politica che non mi ha consentito di comprendere le ragioni ideali del provvedimento, nè di regolarli altrimenti.

Quali dovevano essere le conseguenze del giudizio emesso nei miei confronti dal Gerarca?

Io ho sempre pensato che la disciplina fascista - quella vera - consista nel non giudicare chi ha dallo statuto del Partito la incombenza di giudicare. Quindi ho accettato la mia sentenza senza muovere obiezioni e poichè ho anche sempre pensato che senza un minimo di sensibilità politica non si tengono pubblici uffici, ti ho presentato le mie dimissioni. Anche da Senatore: in quanto, sempre nel mio concetto, il laticlavio non è soltanto un onore, ma anche un'altissima e concreta responsabilità.

La mia interpretazione è errata? Questo non può dirlo che l'autore della lettera di deplorazione. Ti prego, alla prima occasione, quando avrai finito il riposo di cui avevi tanto bisogno, di fargli leggere questa mia e le precedenti.

Se egli mi farà sapere, nella forma che crederà, che la mia interpretazione è errata, volentieri recederò dalle mie dimissioni.

Nel caso opposto, sono certo che tu per primo approverai che io le mantenga.

Vivamente anche ti prego di non parlare al DUCE di questo incidente.

Sia perchè non voglio assolutamente turbare il Suo spirito, così profondamente colpito dalla morte del figliuolo prode.

E sia perchè non intendo altrettanto assolutamente reclamare in alcun modo contro il provvedimento che mi riguarda, nè direttamente, nè indirettamente. Non ho mai reclamato in vita mia e mi guarderò dal cominciare a settantacinque anni, bene o male suonati.

Ancora grazie, carissimo Suardo: grazie di cuore.

Ti abbraccia con fraterno affetto

il tuo

f.to: GIURIATI

l

COPIA

Personale

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL SEGRETARIO

Roma, 22 agosto 1941 XIX
Prot. n. 24/1/7596

Caro Suardo,

facendo riferimento alla tua lettera del 10 corr.,
debbo assolutamente confermare il contenuto della mia n.1/6877
del 1° agosto, relativamente ai compiti del Partito ed alle
attribuzioni ad esso riservate nei confronti di tutti gli iscrit-
ti e di tutte le organizzazioni dipendenti, ivi compresa l'Unio-
ne nazionale fascista del Senato (articoli 34, 14 comma 6°, 15
comma 2° lett. b. dello Statuto del P.N.F.).

Ove, quindi, da parte tua s'intendesse proporre propo-
riforme in merito, la questione potrà formare oggetto di adeguata
discussione in una riunione del Gran Consiglio del Fascismo.

ALALA!

f.to: ADELCHI SERENA

Eccellenza avv.- GIACOMO SUARDO
Presidente del Senato

=ROMA=

Roma, 29 AGO. 1941 Anno XIX

Caro Serena,

ho riletto attentamente la mia lettera del 10 agosto, alla quale si riferisce la tua risposta del 22 corr. n° 24/1/7596, per accertare se in essa fosse contenuta - sia pure sotto forma di illazione - qualche proposta di riforma delle vigenti norme dello Statuto del P.N.F.. E non vi ho trovato alcun argomento che - a mio giudizio - potesse dar luogo alla interpretazione da te data a quella lettera, con la quale - lo confermo esplicitamente - non intendevo affatto di prospettare, non dico la opportunità, ma neanche la eventualità di una riforma dello Statuto del Partito.

La questione, secondo me, è molto più semplice, trattandosi di determinare - mediante una intesa diretta - soltanto le modalità di applicazione delle vigenti norme.

Ad ogni modo, poichè ho bisogno di parlarti di una questione connessa a questo argomento, ti prego di farmi sapere quanto potrò vederti.

ALALA!

Firmato: SUARDO

Eccellenza
Avv. ADELCHI SERENA
Ministro Segretario del P.N.F.

-ROMA-

M

SENATO DEL REGNO
IL PRESIDENTE

Roma, 29 agosto 1941 XIX

Caro Serena,

ho riletto attentamente la mia lettera del 10 agosto, alla quale si riferisce la tua risposta del 22 corr. n° 24/1/7596, per accertare se in essa fosse contenuta - sia pure sotto forma di illazione - qualche proposta di riforma delle vigenti norme dello Statuto del P.N.F.. E non vi ho trovato alcun argomento che - a mio giudizio - potesse dar luogo alla interpretazione da te data a quella lettera, con la quale - lo confermo esplicitamente - non intendevo affatto di prospettare, non dico la opportunità, ma neanche la eventualità di una riforma dello Statuto del Partito.

La questione, secondo me, è molto più semplice, trattandosi di determinare - mediante una intesa diretta - soltanto le modalità di applicazione delle vigenti norme.

Ad ogni modo, poichè ho bisogno di parlarti di una questione connessa a questo argomento, ti prego di farmi sapere quanto potrò vederti.

ALALA!

f.to: SUARDO

Eccellenza
Avv. ADELCHI SERENA
Ministro Segretario del P.N.F.

ROMA

no
SENATO DEL REGNO
IL PRESIDENTE

57
RACCOMANDATO ESPRESSO

Roma, 3 Settembre 1941-XIX

Carissimo Giuriati,

ho visto oggi Serena appena tornato da un giro di ispezioni in Toscana. Gli ho mostrato le tue lettere ed abbiamo lungamente conferito sul noto argomento. Non so ripeterti le cordiali e profonde attestazioni di amicizia, di stima, di considerazione che egli ha avuto per te, per la tua opera, per il tuo stile.

Ti assicuro che sono uscito da quel colloquio commosso. Egli ha aggiunto che la sua lettera in risposta alla tua voleva essere un'espressione confidenziale del suo punto di vista e che non si è mai sognato di voler dare ad essa carattere di deplorazione o di critica.

Ho creduto di dovere a nome tuo dichiararmi soddisfatto.

Quanto a me questa è una giornata di grande serenità.

Ti abbraccio

f.to SUARDO

Eccellenza
Cavaliere Avv. Giovanni GIURIATI
Senatore del Regno

CORTINA D'AMPEZZO

Roma, 4 settembre 1941 - XIX

0)
RISERVATA ALLA PERSONA

Caro Serena,

ti ringrazio della tua tanto cordiale accoglienza di ieri e ti trasmetto - come me ne corre obbligo - la lettera che ho scritto a Giuriati. Hai fatto - consentimi il giudizio - opera generosa e saggia.

Per quanto mi riguarda lascia che io ti ripeta che la mia schietta collaborazione ti è acquisita.

Mi riservo di farti avere al più presto un appunto esplicativo circa le commissioni che sarà preliminare alle modificazioni delle quali abbiamo ieri discusso.

Eccellenza Avv. Adelchi SERENA
Ministro Segretario del P.N.F.

ROMA



NISTE

MINISTERO DELLA GUERRA

A. Blasotti Roma

Ord 107 del 26-9-41 - XX - 2.000.000

982

AL SENATO DEL REGNO -Presidenza-

ROMA



Storica del Senato della Repubblica



Roma, MAR. 1943 Ann. 1943 VI

Ministero della Guerra
Gabinetto
Ufficio Generali

Al SENATO DEL REGNO
Presidenza
ROMA

Divisione 982
Prot. N. 982
Allegati

Proposta al f. del
Dir. In N.

OGGETTO: Comunicazione.

S'informa, per opportuna conoscenza, che con Regio decreto 26 febbraio 1943, in pubblicazione sul B.U., l'Ecc. il Cavaliere Giovanni GIURIATI, Senatore del Regno, è promosso generale di brigata, con anzianità 5 novembre 1942.

IL SOTTOSGREGARIO DI STATO

[Signature]
Lorica



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/24 Prof.

Roma, 30 settembre

1944
194

Risposta a nota del

N.

Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Comunicazione

Ecc. Avv. Giovanni GIURIATI

già Ministro di Stato, Senatore del Regno

Corso Trieste 42

ROMA

Per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore, a norma dell'art.8 del D.L.L. 27 luglio 1944 N.159, S.E. l'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo L'ha denunziata a quest'Alta Corte di Giustizia.

Le si contestano gli addebiti di cui al primo, secondo e terzo gruppo della relativa richiesta, ed in particolare nei suoi confronti si osserva:

Giovanni Giuriati, che aveva aderito al fascismo nel 1921, fu deputato fascista nelle XXVI e XXVII legislature.

Capitanò varie operazioni fasciste partecipò alla Marcia su Roma. All'avvento di Mussolini al potere fu Ministro delle terre liberate, e nel 1923 Ministro a disposizione e Commissario per i beni ex nemici.

Nel 1925 fu Ministro dei Lavori Pubblici e nel 1929 Presidente della Camera, nel 1931 Segretario del Partito Nazionale Fascista. Dal 1934 è senatore ed ha presieduto Commissioni legislative in Senato. Egli per tanto con la sua attività e coi i suoi voti ha contribuito a mantenere il regime fascista e a rendere possibile la guerra.

63

Nella Cancelleria dell'Alta Corte trovasi depositato il fascicolo che La riguarda e vi rimarrà pel periodo di giorni QUINDICI dalla data di comunicazione della presente. L'E.V. ha facoltà di prendere visione degli atti raccolti e di depositare nel suddetto termine difese scritte e documenti.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

f.to Lorenzo Maroni

V° e poichè non è stato possibile effettuare la consegna della lettera di comunicazione di cui sopra stante l'irreperibilità del destinatario e ignorandosene l'attuale recapito, si ordina che la lettera stessa sia notificata mediante deposito nella Cancelleria dell'Alta Corte, e che copia di essa sia partecipata alla Presidenza del Senato, per opportuna conoscenza e per ogni effetto.

Roma, 4 ottobre 1944

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

f.to Lorenzo Maroni

12/24

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO

R O M A



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/24 Prot.

Roma, 4 ottobre 1944

Risposta a nota del

N.

Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: **Senatore Ecc. Avv. Giovanni GIURIATI**

A Sua Eccellenza
IL PRESIDENTE DEL SENATO
ROMA

Stante l'irreperibilità del Senatore in oggetto indicato, ho disposto che la lettera di comunicazione in data 30 settembre u.s., ai fini della contestazione degli addebiti, nella procedura per la dichiarazione di decadenza dalla carica, gli sia notificata mediante deposito in Cancelleria.

Mi prego comunicare all'E.V. copia della lettera stessa per opportuna conoscenza ed ogni effetto di legge.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Zanoni

60

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio,
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di decadenza di

GIURIATI Giovanni, nato il 4 agosto 1876 a Venezia, dalla carica di Senatore per avere con la sua attività e con i suoi voti contribuito a mantenere il regime fascista e a rendere possibile la guerra. Fu, dopo avere aderito al fascismo nel 1921, deputato fascista nella 26^a e nella 27^a legislatura; capitano varie operazioni fasciste e partecipò alla marcia su Roma; all'avvento del fascismo al potere fu ministro delle Terre Liberate e nel 1923 ministro a disposizione e Commissario per i beni ex nemici, nel 1925 ministro dei Lavori pubblici; nel 1925 Presidente della Camera e nel 1931 Segretario del partito nazionale fascista. Nel 1934 fu nominato Senatore ed ha presieduto Commissione legislative;

Ritenuto che l'interessato non ha presentate deduzioni difensive;

Sentito il relatore;

Letti gli art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1934 n. 159 e 8 del D.L. L. 13 settembre 1944 n. 198;

D I C H I A R A

GIURIATI Giovanni decaduto dalla carica di Senatore.

Roma, 30 ottobre 1944

Per estratto conforme all'originale

Roma, li 14 novembre 1944

IL CANCELLIERE CAPO DELL'ALTA CORTE

Difranco





67

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/24 Prot. Roma, 22 novembre 1944

Risposta a nota del N. Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Sen. Avv. Giovanni GIURIATI.

A S.E.
IL PRESIDENTE DEL SENATO

ROMA

Stante l'irreperibilità del Senatore in oggetto indicato, ho disposto che l'estratto in data 14 novembre corrente, circa la dichiarazione di decadenza dalla carica emessa nei suoi confronti nella riunione del 30 ottobre u.s., gli sia notificato mediante deposito in Cancelleria.

Mi prego comunicare all'E.V. copia dell'estratto stesso per ogni effetto di legge.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Maroni

IN NOME DI S.A.R.UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio,
ha emessa la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro
il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di decaden
za di

GIURIATI Giovanni, nato il 4 agosto 1876 a Venezia, dalla carica di Sena
tore per avere con la sua attività e con i suoi voti contribuito a man
tenere il regime fascista e a rendere possibile la guerra. Fu, dopo ave
re aderito al fascismo nel 1921, deputato fascista nella 26^a e nella 27^a
Legislatura; capitanò varie operazioni fasciste e partecipò alla marcia
su Roma; all'avvento del fascismo al potere fu ministro delle terre li
berate e nel 1923 Ministro a disposizione e Commissario per i beni ex
nemici, nel 1925 Ministro dei lavori pubblici; nel 1925 Presidente della
Camera e nel 1931 Segretario del partito nazionale fascista. Nel 1934
fu nominato Senatore ed ha presieduto Commissioni legislative;

Ritenuto che l'interessato non ha presentato deduzioni difensive;
Sentito il relatore;

Letti gli art.8 del D.L.L.27 luglio 1944 n. 159 e 8 D.L.L.13 set
tembre 1944 n. 198;

D I C H I A R A

GIURIATI Giovanni decaduto dalla carica di Senatore.

Roma, lì 30 ottobre 1944

Per estratto conforme all'originale
Roma, lì 14 novembre 1944

IL CANCELLIERE CAPO DELL'ALTA CORTE



69

N. 218/54 R. G. Racc.



ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL SENATO

R O M A

R	ROMA (Succ. 66) 2698
---	----------------------------

70
*L'Alto Commissario Aggiunto
per la punizione dei delitti fascisti*

PALAZZO DEL VIMINALE - ROMA



L'Alto Commissario
per le Sanzioni contro il Fascismo

L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO
PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI

Prot. N. 248/44 Allegati _____

Risposta al _____

del _____

N. di Prot. _____

OGGETTO
GIURIATI GIOVANNI

71
Roma, 1/8 1945

ALL'UFFICIO DI
PRESIDENZA DEL SENATO
R O M A

SI prega di comunicare con cortese sollecitudine notizie dettagliate circa l'attività politica svolta dal senatore GIURIATI, e possibilmente di trasmettere gli atti del procedimento di decadenza dalla carica predetta.

IL COMMISSARIO

Luini

Giuriati

Roma, 4 agosto 1945

112/120

ALL'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO
PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI FASCISTI
= R O M A =

Trasmetto le notizie riguardanti l'attività politica svolta in Senato dall'avv. Giovanni Giuriati, richieste con nota 1° agosto corrente, n. 248/44.

Aggiungo che il Senato non è in possesso degli atti concernenti il procedimento di decadenza dalla carica di senatore del predetto avv. Giuriati, i quali si trovano presso la Cancelleria dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo.

B

GIURIATI avv. Giovanni
nominato Senatore il 1° marzo 1934.
dichiarato decaduto con Ordinanza dell'Alta Corte 30 ottobre 1934

oooooooooooo

XXIX LEGISLATURA.

Non ha svolto alcuna attività parlamentare.

XXX LEGISLATURA.

E' stato assegnato alla Commissione legislativa delle Forze Armate dal 17 aprile 1939 al 5 agosto 1943; nominato Presidente di detta Commissione l'11 febbraio 1941.

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

1. Pagamento di parte di indennità capitale in caso di occupazione d'urgenza per espropri determinati da esigenze militari (972 - Forze arm. - 10 agosto 1940)
2. Facoltà ai Ministri della guerra, della marina e dell'aeronautica di militarizzare cittadini che svolgono attività connesse con le operazioni militari o con la difesa della Nazione (1087 - Forze arm. - 10 ottobre 1940)
3. Conversione in legge del R.D.L. 15 marzo 1943, n.121, recante norme intese a considerare "presenti alle Bandiere" i militari e i militarizzati deceduti per ferite, lesioni ed infermità riportate o contratte per servizio di guerra o che siano, per le stesse circostanze, dichiarati irreperibili (2402 - Forze arm.- 16 luglio 1943)

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

1. Reintegrazione nel grado perduto dagli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa delle Forze armate dello Stato in seguito a procedimento disciplinare (328 - Forze arm. 9 e 15 novembre 1939)
2. Nomina in servizio permanente effettivo di ufficiali di complemento altopatesini (524 - Forze arm.- 6 marzo 1940)
3. Abrogazione dell'art.1 del R.D.30 dicembre 1923, n.2842, riguardante l'estensione al personale militare della R.Aeronautica del regolamento di disciplina militare per il R.Esercito (1022 - Forze arm.- 17 settembre 1940)
4. Istituzione di una speciale retribuzione annua a favore degli ufficiali del R. Esercito incaricati dell'insegnamento presso i corsi universitari allievi ufficiali di complemento (1161 - Forze arm. 8 gennaio 1941)

5. Varianti al T.U. delle disposizioni legislative sul reclutamento degli ufficiali del R.Esercito (1179 -Forze arm.- 8 gennaio 1941)
6. Norme concernenti le promozioni cui avrebbero avuto diritto i caduti in guerra e l'iscrizione sui quadri di avanzamento degli ufficiali e sottufficiali celibi giudicati prescelti (1180 - Forze arm.- 8 genn.1941)
7. Sospensione dell'applicazione dell'art.1 dei RR.DD. 27 e 28 marzo 1939, nn.1223 e 2245, recanti norme di adeguamento per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni degli ufficiali e sottufficiali della Forze armate (1189 - Forze arm.+ 8 gennaio 1941)
8. Precettazione di attrezzi e parti di ricambio per automazzi (1238 - Forze arm.- 11 febbraio 1941)
9. Impiego di ufficiali fuori quadro innincarichi speciali e d'organico (1239 - Forze arm.- 11 febbraio 1941)
10. Norme sull'avanzamento degli ufficiali della riserva e sulla composizione della Comm. centrale di avanzamento (1240 - Forze arm. 11 febbraio 1941)
11. Modificazioni ed aggiunte al R.D.10 febbraio 1936, n.484, sullo stato giuridico, reclutamento, avanzamento, trattamento economico ed amministrativo del personale mobilitabile dell'Associazione della Croce Rossa Italiana (1383 - Forze arm.+19 giugno 1941)
12. Reclutamento straordinario di 26 sottotenenti in S.P.B. nel servizio di commissariato, ruolo ufficiali commissari del R'Esercito (1422 - Forze arm.+ 8 luglio 1941)
13. Concessione della qualifica di volontario alle armi e di volontario di guerra agli studenti di università e di istituti di istruzione superiore chiamati alle armi (1425 -Forze arm.- 8 luglio 1941)
14. Sospensione, durante l'attuale guerra e fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra, dei trasferimenti dal ruolo dei comandi marittimi, per il Corpo di Stato Maggiore, e dal ruolo delle direzioni a quello dei servizi, per il Corpo del genio navale (1479 - Forze arm.- 28 luglio 1941)
15. Estensione alla R. marina e alla R. aeronautica della legge 25 agosto 1940, n.1382, concernente il pagamento di parte di indennità capitale in caso di occupazione di urgenza per espropri determinati da esigenze militari del R. esercito (1480 -Forze arm.- 28 luglio 1941)
16. Conv.in legge del R.D.L.9 maggio 1942, n. 602, recante aggiornamenti alla legge 9 maggio 1940, n.369, sullo stato degli ufficiali del R. esercito (1547 - Forze arm.- 21 novembre 1941 e 18 dicembre 1942)

- 17. Arma degli atti di procura a contrarre matrimonio per i prigionieri di guerra (1553 -Forze arm.21 novembre 1941 e 7 marzo 1942)
- 18. Aggiornamenti al T.U. sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il R.esercito, per la R. marina, per la R. aeronautica, per la M.V. S.N., approvato con R.D.31 gennaio 1926, n.452 e successive modificazioni (1684 - Forze arm.- 10 gennaio 1942)
- 19.Stato degli ufficiali della R.Aeronautica irreperibili, prigionieri e internati (1688 - Forze arm.- 10 gennaio e 7 marzo 1942)
- 20.Arruolamento volontario nelle forze armate nazionali dislocate in A.I. di stranieri alleati o neutrali (1744 - Forze arm.- 7 marzo 1942)
- 21.Conv.in legge del R.D.L.27 novembre 1941, n.1597, relativo alla concessione di una indennità di prolungato imbarco ad ufficiali e sottufficiali della R. marina (1842 -Forze arm.- 25 aprile 1942)
- 22.Disposizioni concernenti il Corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare (1844 - Forze arm.- 25 aprile 1942)
- 23.Reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore ed ordinamento dello Stato Maggiore del R.esercito (1849 -Forze arm.- 25 aprile 1942)
- 24.Riconoscimento della qualifica di arruolato volontario per anticipazione degli obblighi di leva e di volontario di guerra a determinate categorie di giovani già ammessi al ritardo nella prestazione del servizio militare per ragioni di studio (2071 -Forze arm.- 30 settembre 1942)
- 25.Conv. in legge del R.D.L.23 ottobre 1942, n.1195, riguardante l'aumento delle pensioni e dei soprassoldi annessi alle decorazioni dell'Ordine Militare di Savoia e alle medaglie al valor militare (2162 - Forze arm. 24 novembre 1942)
- 26.Passaggio nell'Arma dei RE.CC.di ufficiali albanesi in servizio permanente delle altre armi del R. esercito (2228 -Forze arm.- 3 marzo 1943)
- 27.Modificazioni alla legge 12 giugno 1931, n.877, e al R.D.L. 31 maggio 1935, n.752, sulla sistemazione delle salme dei Caduti in guerra (2231 Forze arm.- 3 marzo 1943)
- 28.Riordinamento dei Corpi consultivi della R. aeronautica (2234 - Forze arm.- 3 marzo 1943)

oooooooooooo